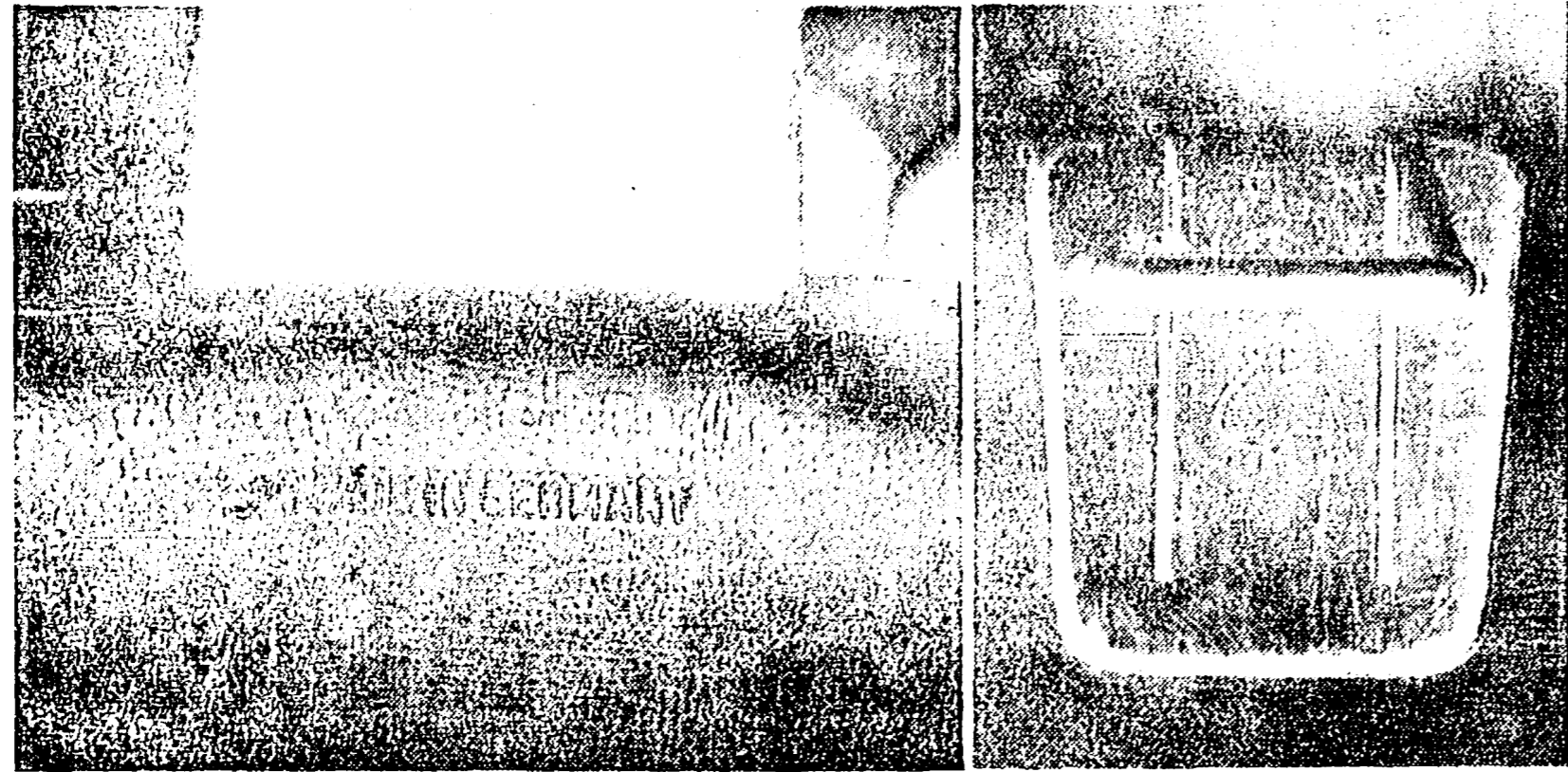


Il Paese attende di conoscere i responsabili del criminale attentato di Milano

Le indagini sul «venerdì di sangue»



MILANO — Ecco la dicitura «MADE IN GERMANY» impressa sulla borsa di similpelle che conteneva l'ordigno deposto alla Banca Commerciale, «venerdì di sangue» — un gatto stilizzato — inciso su una delle parti della chiusura di metallo, e anch'esso appartenente, pare, a una ditta tedesca.

DALLA PRIMA

Sono usate e quale fosse il tipo di accensione. Dall'altra parte gli artigiani si sono animati per le indagini che l'ordigno non esplose durante i tentativi di manutenzione sulla provvista della cassa. Sul tipo di esplosivo e sul modo di costruzione, quindi, hanno completato.

Queste le cose più importanti emerse nella giornata di oggi e nel corso della conferenza stampa, ma molte altre sono state discusse ad alcune questioni di dettaglio.

E' tornato a Milano il dottor Calabrese, il funzionario che aveva pilotato l'inchiesta per la fabbrica da dar alle indagini, fatto che anche il questore aveva dovuto ammettere che cosa si era svolto in Svizzera non si sa. Il questore ha sostenuto che tra i fermati di ieri si fosse un funzionario della Banca Commerciale. «Non si trattava di un funzionario — ha detto — ma di un impiegato. «Perché proprio lui?».

«Non è il caso che risponda».

Ritorno del questore di ri-

Interessanti analisi sull'Italia della stampa inglese

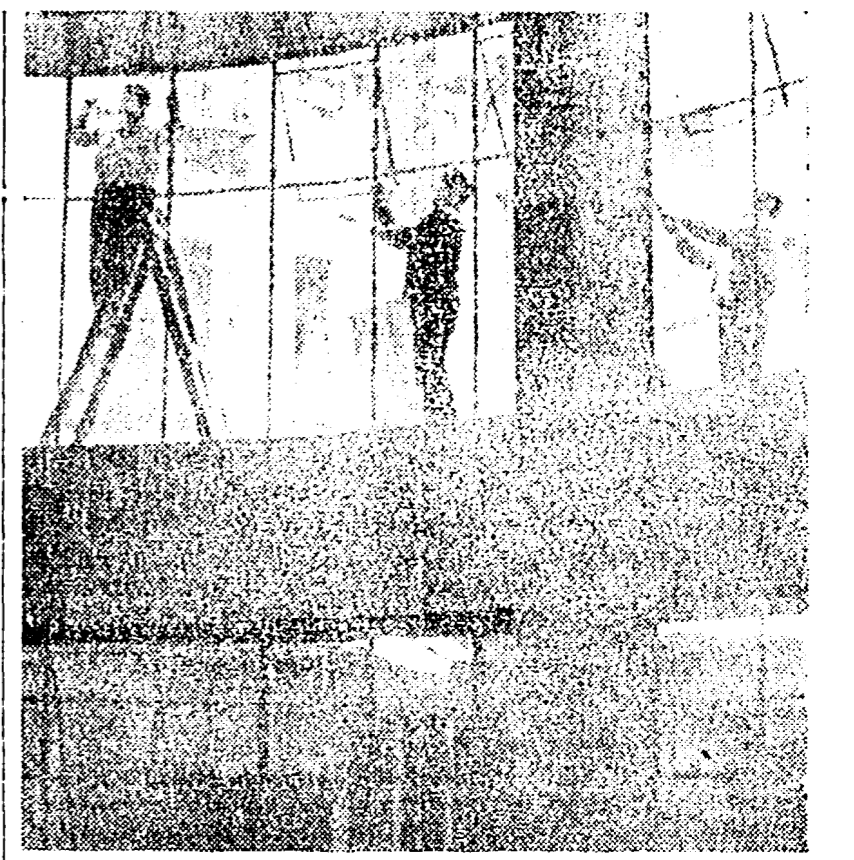
Londra denuncia un «piano paura»

L'«Observer» scrive che l'inaspettata moderazione dell'autunno caldo minacciava di liquidare la paura della rivoluzione sulla quale aveva puntato l'intero schieramento di destra, dai socialdemocratici ai neo-fascisti. Quelli che hanno fatto esplodere le bombe hanno riportato indietro quella paura». L'essenziale è di difendere e fare avanzare la democrazia, contro ogni avventura totalitaria.

DAL CORISPONDENTE

LONDRA, 14 dicembre.

Quel che sono le forze politiche che hanno interesse a confondere e aggravare la situazione in Italia? Da venerdì scorso tutti i quotidiani dell'opinione pubblica inglese si interrogano sul significato e la portata delle bombe e «misteriose» esplosioni di Milano e Roma. La prima notizia ha dato luogo all'emozione che inevitabilmente suscita l'«intelligibile ricorso alla violenza», il deliberato uso del terrore, l'elemento di rottura in una «democrazia che cerca di tensione». Poi l'analisi si è presentata nel richiamo alla «tendenza dei gruppi fascisti al problema e alla crisi di tensione». Poi l'analisi si è presentata nel richiamo alla «tendenza dei gruppi fascisti al problema e alla crisi di tensione».



MILANO — La Banca Nazionale dell'Agricoltura riapre domani gli sportelli. Squadre di operai hanno lavorato in questi due giorni per rimuovere i detriti e ristare l'intero devastato dalla bomba.

Che cosa pensano i milanesi del terribile attentato

«Lo Stato è forte se sta con i lavoratori»

Intervista con la gente ancora raccolta in capannelli in piazza Fontana e nel rione popolare di Lorenteggio - «Sono stati i nazifascisti» - «Quelli della bomba non vanno cercati fra i "pidocchietti"» - Sui muri cittadini gli appelli all'unità democratica e antifascista

MILANO, 14 dicembre.

A tre giorni dall'orribile strage, il dolore della città è ancora grande. La tragedia ha toccato profondamente gli animi. Non si è pianto e non si piange, soltanto; non c'è soltanto pietà e commozione; non c'è soltanto un patto di fraternità, familiarità, partecipazione con i parenti delle vittime, affetto, ansia e speranza per i feriti che giacciono negli ospedali.

La spaventosa esplosione alla banca di piazza Fontana ha colpito la coscienza civile della collettività. Certamente, le grandi lotte di questi ultimi mesi, le grandi battaglie sindacali e politiche non sono state, a questo livello della coscienza civile. Ma forse mai come in questi giorni, nella recente storia milanese, cittadini, le forze vive, democratiche della città, hanno sentito il bisogno di incontrarsi, di discutere, di capire e di capirsi di fare.

Nelle sezioni comuniste o in quelle socialiste, nelle sedi della Dc o della Aisla, nei circoli culturali, nelle sedi delle organizzazioni sindacali è stato tutto un susseguirsi di incontri e di dibattiti, di ricerca di posizioni comuni, alla ricomposizione di un tessuto democratico sulla matrice della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza.

Siamo tornati questa mattina in piazza Fontana. Davanti alla Banca, dove ogni giorno decine squadre di operai lavorano febbrilmente a riparare i danni dell'esplosione, ci sono ancora centinaia di persone. Guardano, parlano, si scambiano pareri. Qualuno non riesce a trattenere le lacrime. Gli amaretti e i difficili perché si ripetono. Perché e come avvenire. Perché proprio in questa Banca, perché un atto così spaventoso, attuato nel momento in cui si aveva la certezza che avrebbe provocato un miracolo e stava attuato. E da chi, e per quali obiettivi.

Facciamo qualche domanda, raccogliendo qualche risposta.

ANGELA BALESTRA, 30 anni. Io non so di politica, non so che cosa sia un fascista, non so cosa significhi. Ho una bambina di quattro anni, ho un marito che lavora in una fabbrica, e questo credo sia il compito del partito, che debba trovare una soluzione per risolvere almeno i problemi più gravi del momento.

ANTONIO STABILINI, 22 anni. Sono stato ferito nella gamba destra e delle gambe, perché ho avuto un colpo di pistola. Ho una bambina di quattro anni, ho un marito che lavora in una fabbrica, e questo credo sia il compito del partito, che debba trovare una soluzione per risolvere almeno i problemi più gravi del momento.

ANGELA BALESTRA, 30 anni. Io non so di politica, non so che cosa sia un fascista, non so cosa significhi. Ho una bambina di quattro anni, ho un marito che lavora in una fabbrica, e questo credo sia il compito del partito, che debba trovare una soluzione per risolvere almeno i problemi più gravi del momento.

Povera gente, povera gente; non posso pensarci senza piangere; solo i nazisti o i fascisti possono avere il cuore così duro da fare cose così orribili.

ETTORE FAVALLI, 36 anni. La polizia sa tutto di tutti o quasi, siamo schedati in questa città, siamo schedati in fabbrica; sanno a quale partito siamo iscritti o quali idee abbiamo. E' tutto questo che mi fa rabbia, che mi fa rabbia. E' tutto questo che mi fa rabbia, che mi fa rabbia. E' tutto questo che mi fa rabbia, che mi fa rabbia.

GIOVANNI BERGAMASCO, 56 anni. Domani parteciperò ai funerali; spero che ci sia tutta Milano. Non sono un comunista. Dobbiamo essere vicini ed essere di conforto alle mogli, ai figli, ai parenti così spaventati. Dobbiamo anche far capire che siamo tutti uniti contro i criminali che hanno compiuto l'attentato e contro gli obiettivi che vogliono raggiungere.

ANDIAMO A LORENTEGGIO, grande popolare quartiere alla periferia sud. I muri sono pieni di manifesti, stampati, scritti a mano, uno per uno. «Dobbiamo essere vicini ed essere di conforto alle mogli, ai figli, ai parenti così spaventati. Dobbiamo anche far capire che siamo tutti uniti contro i criminali che hanno compiuto l'attentato e contro gli obiettivi che vogliono raggiungere.»

ANDIAMO A LORENTEGGIO, grande popolare quartiere alla periferia sud. I muri sono pieni di manifesti, stampati, scritti a mano, uno per uno. «Dobbiamo essere vicini ed essere di conforto alle mogli, ai figli, ai parenti così spaventati. Dobbiamo anche far capire che siamo tutti uniti contro i criminali che hanno compiuto l'attentato e contro gli obiettivi che vogliono raggiungere.»



MILANO — All'ospedale di Niguarda è ricoverata Patricia Pizzamiglio, 15 anni, sorella di Enrico. La ragazza è coperta di ustioni che lasceranno il segno per tutta la vita. Patricia non è ancora uscita dallo stato di choc in cui l'ha gettato il tragico scoppio.

Non è certo, comunque, fidando su una taglia che si può arrivare a scoprire i responsabili del venerdì di sangue di piazza Fontana e non è certo dando — in un'atmosfera di sgomento per l'omicidio — i nomi di due persone arrestate perché avevano abusivamente in casa munizioni per pistola e per fucile che si corrisponde alle attese dell'opinione pubblica.

Questa sera, infatti, la questura ha annunciato che due giovani — Bruno Trombetti, 20 anni, e Fausto Lupatini, 22 anni — sono stati arrestati perché nelle loro abitazioni sono state trovate munizioni per pistola e per fucile. La polizia non ha detto che i due arresti hanno coinciso con il criminale attentato di piazza Fontana.

In tale situazione, allora, fa il nome di arrestati per favore, sostiene all'attentato — nel corso di indagini sulla strage — e responsabile grave. Ed è grave perché vi può essere qualcuno che, invece, coltiva nomi di persone, eventualmente responsabili di altre colpe, con l'effetto criminale. Ciò può portare confusioni nella pubblica opinione e colpire in modo infamante anche persone che con l'attentato non avevano relazione.

Diciassette fascisti scarcerati a Napoli

NAPOLI, 14 dicembre.

Mentre in tutto il Paese si susseguono manifestazioni e si esprime il sdegno contro gli attentati di Milano e Roma, di chiara marca fascista, a Napoli la magistratura ha concesso alla libertà provvisoria tre nazifascisti di cui uno è stato arrestato il 17 fascista.

ROMA - Soltanto ipotesi dopo le tre esplosioni in centro

Sono gli stessi degli attentati sui treni?

«Ci sono delle speranze...» - Forse a Milano la centrale dei dinamitardi

ROMA, 14 dicembre.

«Ci sono delle speranze, un po' di ottimismo». Così oggi pomeriggio, a Roma, il capo dell'ufficio politico, Provenza. Uno speranzoso, finalmente, per giungere una ai criminali attentatori? Gli stessi investigatori si sono stati preoccupati di gettare acqua sul fuoco, dicendo che finora le indagini sulle tre esplosioni in città hanno portato a un monumento al Milite Ignoto non hanno portato a notizie di rilievo d'altra parte, e sono state portate a San Vittore, interrogati e quindi mandati in custodia a San Vittore, interrogati e quindi mandati in custodia a San Vittore.

La mattina, intanto, proseguiva circa venti persone oltre le cento dell'altro giorno sono stati interrogati, circa la decina di persone, interrogati e quindi mandati in custodia a San Vittore, interrogati e quindi mandati in custodia a San Vittore.

Domani in piazza Duomo, per l'ultimo saluto alle vittime dell'orribile attentato, ci sarà il dolore, l'angoscia, lo sconforto di tutta Milano. Dallo scoppio della bomba alla scoperta, decine di migliaia di lavoratori si reicheranno a fare il lutto. E' a rinnovare l'unità democratica e antifascista contro la reazione e i suoi orribili mafisti.

Arturo Baroli

questo, questo passaggio tra Roma sembra che per primo, impacciato, si fosse mosso una indagine sui dinamitardi. Il fatto che in questi giorni ci siano stati arresti di nazifascisti, e che in questi giorni ci siano stati arresti di nazifascisti, e che in questi giorni ci siano stati arresti di nazifascisti.

La traccia si è, certamente, i poliziotti puntano di più su quella della Banca del Lavoro. La bomba è stata sistemata nel corridoio sotterraneo di un edificio conosciutissimo, di cui si è parlato in questi giorni. Si tratta di un edificio di via San Basilio, nelle persone

collocata, questo passaggio tra Roma sembra che per primo, impacciato, si fosse mosso una indagine sui dinamitardi. Il fatto che in questi giorni ci siano stati arresti di nazifascisti, e che in questi giorni ci siano stati arresti di nazifascisti, e che in questi giorni ci siano stati arresti di nazifascisti.

La traccia si è, certamente, i poliziotti puntano di più su quella della Banca del Lavoro. La bomba è stata sistemata nel corridoio sotterraneo di un edificio conosciutissimo, di cui si è parlato in questi giorni. Si tratta di un edificio di via San Basilio, nelle persone

proibito del ritiro costruttivo dei sindacati, come prova della forza crescente delle organizzazioni dei lavoratori e della loro strategia unitaria, come manifestazione importante sulla via della ricerca di uno sbocco giusto e responsabile al problema e alla crisi della società italiana.

La stretta autoritaria si sta avviando verso l'ultima conclusione degli accordi, la rivulgarizzazione della proposta del sindacato, le modifiche che il padronato stesso deve accettare dopo che i metodi della vecchia guardia è controstrada hanno dimostrato la loro inapplicabilità agli occhi stessi di una parte degli industriali italiani.

A chi fa comodo dunque rompere, con un atto drammatico, l'avvicinarsi di una fase più normale, il marciare di condizioni nuove di equilibrio dopo il riconoscimento dei fondamentali diritti del lavoratore, e la difesa delle forze politiche italiane in seguito all'attentato. Questi stessi giornali, tornano ancora a mettere in rilievo il delfino della bomba della violenza dinamitarda da parte di ben identificati gruppi di destra e la specializzazione socialista, che si essa potrebbe essere fatta.

Questi e, ad esempio, il solo dell'interrogatorio della banca di piazza Fontana, e il solo dell'interrogatorio della banca di piazza Fontana, e il solo dell'interrogatorio della banca di piazza Fontana.

La traccia si è, certamente, i poliziotti puntano di più su quella della Banca del Lavoro. La bomba è stata sistemata nel corridoio sotterraneo di un edificio conosciutissimo, di cui si è parlato in questi giorni. Si tratta di un edificio di via San Basilio, nelle persone

GLI SCRITTORI IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

ROMA, 14 dicembre.

Al termine dei lavori del convegno del Sindacato nazionale scrittori, tutti i parlamentari presenti, tutti i parlamentari presenti, tutti i parlamentari presenti.

La traccia si è, certamente, i poliziotti puntano di più su quella della Banca del Lavoro. La bomba è stata sistemata nel corridoio sotterraneo di un edificio conosciutissimo, di cui si è parlato in questi giorni. Si tratta di un edificio di via San Basilio, nelle persone